Anno XXVI — Venerdì 28 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 258

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'indifferenza degli elettori italiani

Abbiamo parecchie volte accennato sul nostro giornale alla piaga dell'indifferentismo che si manifesta con tanta forza nel corpo elettorale italiano.

A conferma delle nostre idee riportiamo alcuni brani del bellissimo opuscolo «Una illusione legislativa caduta» dell'egregio profess. Libero Fracassetti.

—

Lo spettacolo che ci ha offerto il nostro corpo elettorale è stato del massimo indifferentismo e con l'uno e con l'altro sistema, e colle votazioni nominali e con le collettive, — e per vero con lo scrutinio uninominale si ebbero, nella media delle sette elezioni generali seguite dopo la promulgazione della legge elettorale del 17 dicembre 1860, soltanto 45 votanti sopra 100 elettori — e con lo scrutinio di lista del 1886 il 58 per cento ed in quelle del 1890 il 54. Credo a tale proposito interessanti alcuni ulteriori dati statistci: in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Roma, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, cioè in tutti i compartimenti italiani, si nota una diminuzione di votanti dalle elezioni generali politiche del 1886 a quelle del 1890. (Nelle sole provincie di Rovigo, Venezia, Vicenza, Como, Modena, Reggio d'Emilia, Firenze, Massa-Carrara, Catania e Cagliari si nota un leggero aumento) e la media è dovunque assai bassa e si va nelle elezioni del 1890 dal massimo del 68.41 datoci dalle Puglie al minimo del 45.01 datoci dalla Liguria e rispettivamente nelle varie nostre regioni troviamo che sopra 100 elettori andarono, nelle elezioni del 1890 a votare il 45.01 in Liguria, il 45.70 in Lombardia, il 45.81 in Piemonte, il 47.54 nel Veneto, il 48.67 nell'Emilia, il 52.55 nell'Umbria, il 56.70 a Roma, il 58.53 nelle Marche, il 58.63 nella Toscana, il 61.81 nella Sicilia, il 63.06 nella Basilicata, il 63.20 negli Abruzzi e Molise, il 63.98 in Sardegna, il 64.54 nella Campania, il 66.03 nelle Calabrie e il 68.81 nelle Puglie.

Le provincie, tutte o del Piemonte, o della Liguria, o della Lombardia, o del Veneto, o dell'Emilia, che ci diedero nelle elezioni del 1890 il contingente di votanti più basso furono Bergamo col 29.82, Brescia col 33.94, Modena col 36.23, Sondrio col 36.34, Udine col 36.99, Belluno col 39.48, Piacenza col 41.10, Cuneo col 41,79, Torino col 42.19, Genova col 42.46, Parma col 44 87, Padova col 45.34, Vicenza col 46.10, Novara col 46.29, Milano col 46.83, Forlì col 47.04, Bologna col 47.66, Ravenna col 48.69, e Verona col 48.92; — nella Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, a Roma, negli Abruzzi, e Molise, nella Campania, nelle Puglie, in Basilicata, nelle Calabrie, in Sicilia e Sardegna non troviamo nelle elezioni così del 1886 come del 1890, nessuna provincia fatta eccezione per Firenze in quelle del 1886) la quale ci abbia dato un rapporto fra elettori e votanti inferiore al 50 per 100.

Mentre la Germania nelle elezioni del 1874 ebbe il 62 votanti sopra 100 inscritti ed in quelle del 1878 il 64, ed il Belgio il 71 nel 1876 ed il 72 nel 1878 e la Francia l'84 nel 1848, il 76 nel 1876 e l'81 nel 1884; l'Italia ebbe nel 1870 elettori 530,018 e votanti 265,864, nel 1874 ebbe elettori 571,939 e votanti 329,933, nel 1876 elettori 605 007 e votanti 368 750, nel 1880 elettori 621.396 e votanti 386.593, nel 1886 elettori 2,420,327 e votanti 1,415,801, e nel 1890 elettori 2,749,411 e votanti 1,485,015.

Gladstone diceva che nei momenti di lotta elettorale il migliore cittadino è quello che porta il più gran numero di voti; e delle nostre provincie quelle che meritarono nelle ultime elezioni generali i maggiori elogi furono: Lecce che mandò alle urne il 77 59 di elettori, Pisa il 73.80, Teramo il 72,25, Ferrara il 71.78, Chieti il 71.41, Rovigo il 70.71, Avellino il 70.69, Caserta il 70.62 e Reggio di Calabria il 70.53. Notevole è il fatto che queste provincie anche nelle precedenti elezioni dettero tutte, eccettuate le sole Caserta e Rovigo ed aggiuntevi Grosseto, Campobasso, Benevento, Foggia, Catanzaro, Girgenti, Trapani, una media superiore al 70 per 100.

Nell'America del Sud

Il *Temps* pubblica una lettera da Lima la quale fa sorgere gravi dubbi sulla durevolezza della pace che, dopo tante agitazioni, regna infine nell'America Meridionale.

Il trattato d'Ancon, stipulato nel 1883 fra il Chilì da una parte, il Perù e la Bolivia dall'altra, dopo la sanguinosa guerra che ebbe luogo fra queste Repubbliche, stabiliva che le provincie d'Arica e Tacna sarebbero cedute dal Perù al Chilì, ma dopo dieci anni, avrebbero potuto far ritorno al primo di questi Stati, qualora il Perù pagasse un'indennità di dieci milioni di piastre forti, e le popolazioni, con un libero plebiscito, avessero dichiarato di volere staccarsi nuovamente dal Chilì per far ritorno all'antica loro patria.

La data fatale si avvicina; la quistione preoccupa pertanto assai vivamente l'opinione pubblica dell'America Meridionale.

Si è parlato bensì di prorogare la data del plebiscito, ma il Perù non vi sembra disposto, sia per impazienza di ricuperare i territori perduti, sia perchè un maggior lasso di tempo verrebbe ad allontanare sempre più la speranza che le popolazioni di Tacna e Arica optino in suo favore.

Il Perù è pertanto pronto a sobbarcarsi ai più gravi sacrifizi per giungere a tale risultato; venne aperta una pubblica sottoscrizione per pagare l'indennità, o almeno aiutare l'erario; quantunque essa non abbia dato finora gran che e paia materialmente impossibile che lo Stato riesca ad agglomerare la somma necessaria, i giornali dichiarano che non bisogna rinculare dinanzi alla difficoltà del pagamento.

Il Perù non accetterà il verdetto popolare, se gli riescirà sfavorevole, dacchè gli stessi patrioti rimasti nel paese potranno difficilmente esercitare i loro diritti e nel giorno dello scrutinio la loro influenza sarà aumentata dalla pressione ufficiale del Chilì.

I peruani sono decisi a riprendere Tacna ed Arica a qualunque costo, come i francesi a riprendere l'Alsazia e la Lorena.

La Bolivia per parte sua trova intollerabile cosa il mancare d'un sbocco sul mare.

Non è improbabile che il Perù e la Bolivia trovino un potente alleato nella Repubblica della Plata. Dopo la guerra del Pacifico, la quale mise in rilievo la potenza militare e navale del Chilì, dopo le incursioni armate che le truppe di Balmaceda fecero nel territorio argentino, regna sull'altro versante delle Ande una sorda ostilità contro il Chilì, fomentata dalla gelosia tradizionale degli argentini contro i chileni.

In questi ultimi mesi il Congresso peruviano ha tenuto parecchie sedute segrete, che si seppero poscia dedicate all'esame della politica estera ed alla comunicazione di documenti mandati dai Governi vicini.

Un diplomatico argentino fu espressamente inviato alla Paz ed a Lima per conoscere il pensiero dei Gabinetti boliviani e peruani circa alcune eventualità.

Si ha dunque da temere di una conflagrazione generale, in cui il Chilì si troverebbe solo a lottare contro il Perù alleato alla Boliva ed alla Plata, e protetto apertamente dagli Stati Uniti.

In questo conflitto, il Chilì avrebbe per sè il vantaggio d'una flotta formidabile e d'un esercito bene disciplinato, comandato da esperti ed intrepidi ufficiali. Gli alleati avrebbero per sè il numero.

D'altra parte anche il Perù dispone già di potente materiale, comperato recentemente in Europa dal generale Caceres.

Inoltre il generale Cesare Canevaro venne ufficialmente incaricato d'acquistare quattro incrociatori velocissimi per mezzo dell'ammiraglio Felice Canevaro, suo fratello, il quale, dopo aver reso brillanti servigi nella marina italiani, è pervenuto al posto di direttore in capo delle costruzioni navali nell'arsenale di Venezia.

Le difficoltà finanziarie in cui si trovano le repubbliche dell'America Meridionale dovrebbero distoglierle dal cacciarsi in nuove imprese guerresche, ma possono anche spingervele invece più rissolutamente.

A proposito dell'«Entente» fra l'Italia e la Francia

L'egregio presidente della Camera di commercio francese a Milano, sig. Luciano Salomon, trovandosi a Parigi, venne intervistato da un giornalista di colà a proposito degli eventuali accordi commerciali fra l'Italia e la Francia.

Fra l'altro, il signor Salomon così disse al suo interlocutore:

In quanto concerne i nostri rapporti commerciali coll'Italia, l'applicazione della nostra *tariffa minima* ai prodotti che quel paese importa in Francia è un provvedimento che oramai si impone.

Noi abbiamo bisogno dei suoi vini, dei suoi olii, dei suoi zolfi, delle sue canapi, ecc. ecc.

Noi non siamo già in istato di guerra coll'Italia; noi non possiamo rifiutarle oltre ciò che noi accordiamo indistintamente a tutti i paesi del mondo.

Non si chiede nè un trattato, nè delle condizioni differenti da quelle che accordiamo agli altri popoli: la legge comune e nient'altro.

Accordiamo all'Italia ciò che non abbiamo rifiutato a tutte le altre nazioni commerciali più o meno importanti; cioè il beneficio della nostra *tariffa minima*, che sottintende la clausola della nazione più favorita.

In cambio, domandiamo ad essa la tariffa convenzionale da essa accordata alla Germania, all'Austria-Ungheria ed alla Svizzera, come pure qualche modificazione a certe *voci* della sua tariffa generale del 1887 e qualche rimaneggiamento nella classificazione di parecchi nostri prodotti.

Ho ragione di credere che, quando l'Italia avrà la certezza che le sue proposte non saranno respinte, non esiterà a farcele.

Così facendo, inoltre, noi daremo soddisfazione ai legittimi desideri d'un popolo, presso il quale possediamo ancora numerose e vivissime simpatie.

Eccellenti propositi, ma il giorno della loro prevalenza ci pare ancora lontano, pur troppo!

I medagliati di Sant'Elena

Il deputato francese Fouquet nella sua relazione sul bilancio della Legion d'onore dice che al giorno d'oggi, i reduci dalle battaglie del I. Impero, e che come tali, portano la medaglia di Sant'Elena, sono ridotti a 27; l'anno scorso erano 36; nel 1890, 48; nel 1889, 70; nel 1888, 130; nel 1887, 244.

Calcolando che i più giovani fra i soldati a Waterloo avessero l'età dai 18 ai 20 anni, il signor Fouquet, data la proporzione annuale dei decessi negli ultimi sei anni, ritiene che uno o due *medagliati* di Sant'Elena saranno ancora in vita per salutare il XX secolo.

I debiti dello stato

Secondo le statistiche or ora pubblicate dal Ministero del Tesoro per il 1° trimestre dell'esercizio finanziario 1892-1893 (1° luglio, 1° ottobre) i debiti pubblici dello Stato al 30 settembre u. s. ammontavano a L. 12,765,307,633,88, importanti una somma di interessi per L. 574,161,170,39.

Di queste L. 10 357,159,937,90 rappresentavano i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, e L. 2,408,147,695,98 quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Nel corso del trimestre vi fu un aumento di L. 8,994,682 nel capitale amministrato dal Debito Pubblico, contro una diminuzione di L. 8,500,697,20; si ebbe quindi un aumento nel debito di L. 493 984,80, il che costituisce per il servizio interessi un maggior onere di L. 35,549,24.

La conferenza monetaria

Comincia a manifestarsi qualche malumore tra gli Stati che hanno accettato di partecipare alla conferenza monetaria internazionale, la cui apertura avrà luogo a Brusselles il 23 novembre venturo. Si deplora specialmente che gli Stati promotori non abbiano redatto un questionario, in base al quale i delegati alla conferenza potrebbero intervenirvi muniti di istruzioni precise da parte dei governi da loro rappresentati. Se, poi, il programma della conferenza non dovesse, per mancanza di un questionario, abbracciare il complesso del problema monetario, gli Stati della Lega latina, che hanno già risolto per conto loro i punti di interesse immediato del problema, non avrebbero nessuna speranza di fare opera utile in seno alla conferenza.

La pubblicazione dei progetti militari in Germania

Il governo germanico è vivamente indignato della pubblicazione fatta dalla *Gazzetta di Colonia* di tutto il disegno di legge, sia dal lato militare che dal lato finanziario, dei nuovi provvedimenti per l'esercito, che debbono ancora essere sottoposti al consiglio federale. Fu ordinata ed eseguita una perquisizione negli uffici della *Gazzetta di Colonia*, ma senza risultato. In ogni modo la redazione del giornale, sostiene d'aver ricevuto comunicazione del progetto in via rigorosamente legale, e ciò non è impossibile perchè di fatto i membri del *Bundesrath* non sono affatto tenuti a mantenere il segreto su quanto viene discusso nelle tornate di quel consesso.

Fra le voci che corrono, fra le congetture che si fanno per giungere a scoprire l'autore della indiscrezione e sembra, non infondatamente, che la supposizione più esatta sia quella che accusa il principe di Coburgo.

Le carte di Lotario Bucher

Lotario Bucher, l'amico, il compagno del principe di Bismarck, morto pochi giorni fa, ha lasciato tutte le sue carte all'ex-cancelliere, autorizzandolo a distruggerle o pubblicarle. Si dice che fra quelle carte vi sia tutta la corrispondenza fra il socialista Lassalle e Bucher, che ha una grandissima importanza e che Bismarck abbia intenzione di darla alle stampe.

Fra monarchici e socialisti

I socialisti tentano qua e là di introdursi nelle adunanze dei monarchici per produrvi il disordine o impedire lo svolgersi in publico delle nostre idee.

L'altro giorno parlò a Novellara di Reggio Emilia il candidato monarchico colonnello Guastalla.

Entrò nell'aula una squadra di socialisti, sostenitori del Prampolini, colla consegna di disapprovare e fischiare.

—

All'apparire del candidato monarchico — narra il corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia* — in palcoscenico, scoppiano applausi fragorosi.

Dalla platea sorge il socialista Cabrini che chiede di fare la discussione con il candidato (applausi, fischi e grida).

Il colonnello Guastalla, ascoltatissimo, imprende quindi a parlare. Dopo un applaudito esordio affronta coraggiosa-

---

12 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo II.

— Sarebbe indiscrezione signore — disse infine — a domandarvi qual potente interesse ha potuto attirarvi e trattenervi così tardi in un luogo che un accidente funesto ha reso celebre in questo paese? Non posso credere che il solo desiderio di fare una gita vi abbia qui condotto.....

L'ombra degli alberi era sì fitta in quel momento che era impossibile di vedere l'espressione dei tratti dello straniero a questa domanda così interessante, ma la sua voce era calma, e senza alcuna specie d'alterazione quando rispose:

— La vostra vita è stata troppo fefelice fin qui capitano, perchè voi sappiate ciò che la religione ha di dolce e di consolante per gli infelici. Se voi come me foste stato spogliato dei vostri beni e dei vostri onori ereditari, se voi aveste perduto i vostri parenti ed amici più cari, se aveste passato otto anni sur una terra straniera certamente avreste compreso, come me, qual fede e qual sentimento di felicità ci si prosterna davanti una croce della terra natale. Ma non voglio ingannarvi ed io vi dirò che a tutti questi sentimenti è aggiunto un altro interesse che m'ha spinto a cercare la Croce dell'agguato. Un amico morto nell'esilio m'avea fatto promettere che io verrei a piangere e a pregare davanti a questo monumento.

— E questo amico era?....

— Il cavaliere di Blangy.

— Il cavaliere di Blangy — esclamò Ottavio, il più implacabile nemico della famiglia dopo la morte del conte Arsenio! Ah signore, questo uomo ci ha fatto molto male spargendo delle dicerie ingiuriose sul mio eccellente padre che egli sapeva destituite di ogni verità.

— Dio lo giudicherà signore — rispose l'emigrato in tono laconico e freddo.

Egli tacque e durante un momento si sentì il rumore dei passi dei passeggieri sulle foglie secche.

Il capitano riprese con esitazione:

— Voi mi parlate del cavaliere Blangy, signor Mèrignac, e non mi dite nulla del suo nipote pupillo il conte Armando, che ho conosciuto fanciullo prima delle funeste questioni levate tra la sua e la mia famiglia.

Come vicino e vecchio amico, io posso bene domandarvi delle nuove di questo giovane che non ho visto da 15 anni. Non ritornerà più, oggi che lo può senza pericolo abitare quel castello di cui è già solo padrone? In quel paese si è stabilito dopo la sua emigrazione? Si può sperare.......

— Ignoro ciò che è accaduto del giovane conte.

— E dunque morto! — gridò la guardia che prestava la più viva attenzione a ciò che si diceva! — era un fanciullo così debole così malaticcio che non è impossibile.......

Morto! — ripetè l'emigrato — ma qual motivo potete avere voi amico mio d'informarsi di questo giovane se è morto o vivo?

— Ciò che non potrei dire che a lui solo — rispose timidamente la guardia che malgrado la sua disinvoltura di rivoluzionario, si sentiva un po' pentito e confuso di essersi immischiato nella conversazione di persone d'una classe superiore alla sua.

— Se i vostri timori a proposito del conte di Blangy sono giustificati — disse il capitano con un accento di vero rammarico — ne sarei ben contristato.

Ho spesso desiderato di veder il giovane conte, ora che tutti due abbiamo l'età della ragione. So che l'odio di suo zio, il cavaliere gli avrà esagerato ogni cosa; così pagherei molto per poter ragionare con lui, se non altro per un istante. Era, ben me lo sovvengo un fanciullo di carattere buono e generoso, che ha dovuto divenir un uomo di cuore e di sentimento: io sono sicuro che noi avremmo potuto andar d'accordo.

— Non disperate di aver un giorno questa soddisfazione, capitano Rupert, — disse l'emigrato seccamente ma non senza cortesia e in certo modo che lasciava trapelare un segreto — Dio ha forse conservato la vita a quel giovane affine ch'egli ripari a tutte le ingiustizie di cui voi parlate, sperate; ritornerà!

Frattanto la piccola compagnia era uscita dal viale e si trovava a breve distanza dal villaggio.

Nessun rumore si sentiva intorno eccetto il mormorio sordo d'un piccolo ruscello che da questa parte correva verso il lago e le grida acute dei pipistrelli che battevano l'aria tiepida colle loro ali membranose. Era il lago adagiato sul fianco delle colline che circondano la valle, le di cui circostanti creste si dipingevano in nero nel fondo azzurro-cupo del cielo, sì che la stessa rugiada della notte non poteva agitare il fogliame dei vicini alberi.

(*Continua*)

mente la questione sociale. Sostiene essere possibile ogni riforma con le nostre istituzioni, sempre perfettibili (applausi).

Gli operai non si debbono lasciar lusingare dalle utopie collettiviste, dalla lotta di classe che è poi odio (applausi fragorosi, impressione).

I socialisti presenti, allarmati dal favore incontrato dall'oratore, fischiano e tentano di far abortire la conferenza.

Il colonnello Guastalla impassibile aspetta che passi l'uragano e riprende il discorso.

—

L'oratore propone agli operai l'esempio delle associazioni inglesi che non fanno la lotta di classe, ma oppongono al capitale il capitale (applausi).

Cabrini interrompe e dice:

— E' quello che vogliamo noi!

Risponde Guastalla:

— La vostra strada è sbagliata (applausi, fischi, baccano indiavolato).

Il candidato monarchico sorride ed incrocia le braccia aspettando la calma. La sua serenità è ammirata.

Riprende a parlare: Ho stretto, dice la mano a parecchi operai....

Una voce del loggione: Non è vero. (Fischi, applausi.).

Ristabilito il silenzio, Guastalla dice fortemente:

— Chi contesta è un mentitore (silenzio.)

Continua, esponendo di volere la restaurazione del bilancio, rispetto all'al l'allenze, l'Italia forte ed armata. Chi tende a disarmarla è nemico della patria.

Accenna alle ingiurie a cui è fatto segno degli avversari che lo chiamano ebreo, massone, rinnegato! (Applausi).

Termina il discorso applaudito, malgrado che i socialisti tentassero di soffocare il successo con fischi e grida.

Bisogna che dappertutto — ove i socialisti vogliono imporsi — ci sieno dei colonnelli Guastalla.

Per la seduta reale

A Montecitorio sono cominciati i lavori consueti per la preparazione della seduta reale. Secondo le norme parlamentari, durante la interruzione della legislatura restano in ufficio i questori per l'amministrazione ordinaria. Ma stavolta un questore, l'on. Borromeo, essendo stato nominato senatore, rimase unico in ufficio il questore De Riseis, a cui fa capo l'amministrazione. Però tutto quanto concerne la seduta inaugurale dipende dal Ministero dell'interno, che assume il servizio della funzione e degli inviti. Questi, al solito, sono già numerosissimi.

Il discorso del ministro delle poste e telegrafi

Ieri parlò anche S. E. il ministro delle poste e telegrafi al banchetto di 120 coperti offertogli a Prizzi (Sicilia.)

Il ministro parlò ampiamente del servizio postale e marittimo, dicendo che si è fatto molto, ma che ciò non basta. Disse che occorrono ancora altre riforme.

Circa i telefoni, sarà data sollecita evasione alle domande di concessioni, specie se dirette ad allacciare gruppi di comuni contermini o per linee intercomunali.

Il discorso del ministro degli esteri

Ieri sera alle 7 ebbe luogo all'Albergo Europa, in Torino, il banchetto offerto a S. E. il ministro degli esteri.

Vi erano 230 coperti; intervennero 17 senatori e 17 ex deputati.

Parlando della pace e delle alleanze disse:

« Lasciamo che il nostro assetto militare, sì modesto a petto di quello degli altri Stati, si assodi, e facciamo che la patria abbia forte il sentimento della propria sicurezza, senza il quale non è proficua neanche la pace.

« Poichè nessun paese è più profondamente pacifico del nostro; nessun paese, nessuno Stato ha con maggior forza e costanza manifestato il desiderio della pace e dato il suo concorso per mantenerla.

« Questa gagliarda opinione pubblica ha guidato partiti e uomini, imponendo a tutti gli stessi propositi. Ed a questa costanza di propositi comuni al popolo ed al Governo dobbiamo il fortunato cessare delle diffidenze, la fiducia degli alleati e degli amici, i quali, anche mutando uomini nei loro Governi, non variano i giudizi per noi, poichè noi non mutiamo voglie e pensieri.

« Uno di questi mutamenti avvenne recentemente in un grande paese sulla cui amicizia l'Italia è abituata a contare.

« Poichè con esso abbiamo comune il vivissimo desiderio della pace, poichè entrambi miriamo agli stessi intenti di conservazione, è naturale che ci incontriamo senza sforzo, ed anche senza bisogno di accordi preconcetti, a seguire la stessa via. »

E alludendo alle feste di Genova disse:

« Per la prima volta dopo quattro secoli, l'Italia, fatta padrona di sè, e raccolta attorno al suo Re, potè colla dignità di nazione ricevere con giusto sentimento di orgoglio questo tributo d'onore reso ad uno dei suoi più grandi figli, e manifestare degnamente la sua gioia e riconoscenza di avere veduto, per spontaneo consenso di tanti popoli, scegliere una sua gloriosa città per farla teatro di una solennità che non aveva precedenti.»

Un Libro Verde

Si dà per certo che all'apertura della Camera verrà pubblicato un *Libro Verde* che conterrà le risposte delle potenze all'invito delle feste colombiane di Genova.

In questo *Libro* si pubblicherebbero anche la lettera di Carnot al Re Umberto, rimessa dall'ammiraglio Reunier e la risposta del Re a Carnot consegnata l'altro ieri da Ressmann al presidente della repubblica.

I socialisti tedeschi

Non siamo ancora alla fine del 1892 ed i socialisti tedeschi già pensano al da farsi per il primo maggio 1893, stabilendo fin da questo momento un ordine del giorno, che raccomanda agli adepti di non disturbare — e ciò è saggissimo — la tranquillità e la libertà del lavoro. Il primo maggio del 93 cade in lunedì, quindi la festa del lavoro, in Germania, sarà rimandata alla domenica susseguente.

Il deputato Liebknecht, socialista democratico, che all'ultimo congresso di Marsiglia rappresentava il partito socialista democratico della Germania, ha redatto l'ordine del giorno colla raccomandazione ai fratelli di fede d'agitarsi per quanto più loro è possibile a pro' dell'idea socialistica, avvertendo che ciò val meglio che perdersi in feste ed in dimostrazioni.

Il monopolio del petrolio

Si assicura di nuovo che il Ministero va introducendo sensibili modificazioni al progetto sul monopolio del petrolio, ma che persiste nelle idee di presentarlo.

La questione dello sciopero di Carmaux

Si ha da Carmaux, 27:

Il Comitato dello sciopero decise di non accettare la sentenza arbitrale di Loubet e di continuare lo sciopero. I motivi invocati sono: che la sentenza, benchè constatato che il licenziamento di Calvignac è un attentato contro il suffragio universale, lo autorizza a rientrare provvisoriamente nelle officine; che tutti i minatori sono solidali negli atti del 15 ottobre pei quali dieci fra essi, di cui negasi la rientegrazione al posto, vennero condannati.

In una riunione dei minatori tenuta ieri sera si approvò all'unanimità la decisione del Comitato dello sciopero che respinge la sentenza di Loubet e si approvò la continuazione dello sciopero.

La questione dello sciopero tornò ieri alla Camera.

Ferrier presenta la proposta di amnistia a favore di tutti i condannati dopo il 1° ottobre per fatti di sciopero, e ne chiede l'urgenza e la discussione immediata, che sono accettate da Loubet.

La votazione sopra la proposta di Terrier si fa fra viva agitazione. La mozione a favore dell'amnistia è respinta con voti 324 contro 198.

Loubet rispondendo a una interpellanza sulla presenza delle truppe a Carmaux, scagliasi indignato contro il rimprovero di favorire le compagnie delle miniere a danno degli operai; soggiunge esser dovere del governo di mantenere l'ordine e la libertà del lavoro.

La Camera — continua — può mostrarsi generosa, ma saremmo indegni della fiducia della Camera, se il governo ritirasse le truppe da Seguit, come dalla ingiunzione degli interpellanti.

Loubet respinge l'ordine del giorno puro e semplice; chiede respingasi pure l'ordine del giorno Dumay chiedente il ritiro delle truppe da Carmaux. L'ordine del giorno Dumay venne respinto con voti 299 contro 90.

VITA POLITICA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 27 ottobre

Il *Fanfulla* in un articolo « La libertà degli elettori » esprime il desiderio che il ministero mantenga rigidamente la promessa di non ingerirsi nè premere in modo alcuno sulla libera volontà degli elettori, che, in alcuni collegi sarebbero già fatti segno allo zelo soverchio dei funzionari governativi.

—

La stampa liberale crede indubbiamente che il ministero Giolitti affronterà e rivolgerà la questione del miglioramento delle condizioni economiche del basso clero, preoccupandosi della sorte dei parroci di campagna, che in gran parte lottano coll'indigenza, e pur posseggono tanti titoli di benemerenza pubblica.

—

Il partito radicale propugna con ogni sforzo la candidatura del dottore Vincenzo Montenovesi: essa è vivamente sostenuta dal *Messaggero*. — Il partito Nicoterino porta l'avv. De Siano.

—

Nella seduta per la soluzione della crisi municipale, avendo la Commissione riferito sul fallito tentativo per indurre il Sindaco a ritirare la dimissione il consigliere Issenici dichiarò, che avendo il Sindaco voluto fare questione di partito a proposito dell'esposizione, egli ed i suoi amici si riservavano ogni libertà d'azione, circa ad approvare o meno il concorso comunale — Vespignani fece identiche dichiarazioni — Baccelli considerando essere molti colleghi impegnati nella lotta elettorale e desiderando evitare ogni agitazione amministrativa durante un'agitazione politica, consigliò pregare il sindaco ritardare la convocazione del consiglio al novembre, dopo l'elezioni. L'ordine del giorno così concepito venne approvato a maggioranza.

—

L'onorevole Siani accettando la nomina a presidente onorario del Comitato esecutivo per l'elezioni politiche, tra gl'impiegati della categoria d'ordine dei ministeri guerra e marina, ha raccomandato la candidatura del cav. Ostini pel I° collegio della capitale.

—

Il papa rispondendo alla lettera con cui il padre Martins gli partecipava la sua nomina a generale dei gesuiti, rammenta i molti meriti di questa e l'assicura del suo vivissimo affetto e gratitudine perenne.

ELEZIONI POLITICHE

Rispondiamo al "Friuli,,

Il *Friuli* ci richiama alla nostra lealtà tradizionale. Non avevamo bisogno dell'invito, ma non ce ne offendiamo: chiediamo soltanto parità di trattamento. E ne abbiamo diritto: e lo reclameremo in avvenire colla maggiore vivacità se da solo il *Friuli*, come speriamo, non si rimetta nella via buona.

Anche il numero di ieri, era fuori di carreggiata, e proprio ieri quando una nuova affermazione delle verità da noi dette s'appariva sulle nostre colonne.

Da nemici leali non possiamo dar passo ad alcuna cosa falsa, non possiamo consentire ambiguità. Dall'inizio della nostra campagna elettorale, pronunciandoci in obbedienza al vero, dichiarammo che Girardini non è politicamente con noi. Chi si presentava con sì aperta franchezza, con sì brusco strappo ad ogni equivoco ammoniva ogni lettore, che se egli antepone nel presente momento — tutto occupato a senso nostro d'altri problemi — che s'egli lettore antepone tuttavia i rigidi riguardi della politica ad ogni altra considerazione, votando per Girardini vota per un nostro avversario politico.

A questa aperta dichiarazione che respingeva da questo giornale ogni dubbio, era già parallela a quella di un amico nostro che egli, moderato, non prendeva parte nel giornale alla lotta. Questa dichiarazione fu ieri rinforzata dall'altra riflettente altri moderati i quali pure in altri tempi, nel *Giornale di Udine* sostennero candidature moderate. Così presentammo francamente, lealmente il candidato ed i propugnatori un tempo di candidature moderate. Se il *Friuli* vuole usare la lealtà a cui noi accennammo e ch'ei vanta, non isterilisca in mendaci asserzioni la gara elettorale. Si raccolga alla sola questione che l'onestà gli consente, si riduca a dire che noi facciamo male a non imitare l'esempio di quei nostri amici, a non parteggiare per Doda o a non astenerci. Ma questo giornale rispecchia una larga corrente d'opinioni: l'indipendenza è suo tradizionale carattere e noi abbiamo date tali ragioni della determinazione nostra che non hanno ancora trovato risposta.

Il beneficio di nuovi ordinamenti, la necessità di un deputato del luogo, sono fra noi tali cose che ci pare debbano andare al disopra di tutto, e che quando in un candidato si trova e il concittadino e la garanzia di un'attività intelligente ed onesta, se esso non è un radicale, merita appoggio.

Ma il *Friuli* svia sempre dal verbo delle nostre ragioni; e vorrebbe noi deviassimo con lui. Non lo facciamo a costo che il *Friuli* voglia che il Doda sia stato un buon ministro e sia un deputato capace di fare qualche cosa di utile ancora. Se il *Friuli* proprio si sentirà di insistere, gli dimostreremo quanta ragione avesse la consorella *Gazzetta di Venezia* di chiamarlo *l'infelice ministro*, e quanta Vito Porto di augurargli onorato riposo.

E non e sfidi il *Friuli* sullo scandalo di opporsi al Doda; fa un'impressione teatrale il tragico tuono dei suoi anatemi. Meglio certo che Doda, al quale sempre fummo avversi, non fosse riuscito già tante volte deputato nostro; meglio che questa volta non si fosse presentato non a Udine ma nemmeno a S. Daniele-Codroipo! Ma ci si permetta di fare senza ombra di malizia, una preferenza.

Mentre a Codroipo-S. Daniele noi non possiamo vedere di buon occhio una candidatura radicale, tra gli **acciacchi** di Doda e quelli di Billia avremmo, oh in verità, avremmo preferiti quelli del Doda!

Un dilemma

Un articolo pubblicato ieri nel *Friuli* e firmato *Un progressista*, fa — a chiunque lo legga — l'impressione di avere, in chi scrive, una persona che si rimette in una sfiduciata rassegnazione nel destino.

Quantunque però manifesto appaia l'intendimento suo di rassegnarsi al fato, tuttavia, non potendone più, in certo punto dell'articolo sgrammaticato gli scappa detto presso a poco così: *Ma che cosa fece il Girardini in confronto del Doda?* E siccome intende parlare di deputati (altro non può essere), vittoriosamente risponde a se stesso: *Nulla, men che nulla!* e sembra oltre modo soddisfatto delle belle ed ingegnose trovate.

Ora io mi permetto di chiedere dove abbia imparato a ragionare così, questo *Progressista*: e poi ch'egli in altro articolo parlava di corni (retorici, s'intende), così mi faccio lecito di presentargliene due di mia fattura: — o si ragiona così per arte, con partito preso; — oppure lo si fa ingenuamente, senza malizia. Nel primo caso il pubblico giudichi sulla lealtà; nel secondo sullo stato delle facoltà mentali; quindi lasci scegliere al *Progressista*.

Ed in vero qual cosa mai più strana si può dare di questa? Il Girardini, che non fu mai deputato, e al quale mancarono quindi tutte le occasioni di operare *politicamente*, vien posto a paragone col Doda, il quale ebbe più legislature che non operò, durante queste, cose buone ed utili al paese!

E' vero, caro *Progressista*, il Girardini non fece in politica nulla, perchè *non ebbe agio* di fare; ma però non fece mai contro agli interessi ed alle aspirazioni degli italiani come il tuo Doda, il quale, al tempo della legge sulla Perequazione Fondiaria, dimostrò chiaramente di essere più amante de' suoi pregiudizi, che del bene dei più. E qui non gridare allo scandalo, pudico *Progressista*; un errore com'è quello del Doda distrugge in un uomo *politico* tutto il bene passato, perchè ne dimostra la sterilità avvenire. Non ripetermi sopra tutto l'eterna cantilena dei meriti del Doda patriota e soldato; non confondere ad arte la personalità privata con la pubblica. Qui noi trattiamo dell'uomo politico, non del soldato o dell'amico.

Ritiratevi dunque, o uomini del *Friuli*, tra le vostre colonne, e in quelle aggiratevi; cantate le lodi del vostro candidato e inneggiate al vostro liberalismo: ma, credetelo, è inutile tentar di combattere con sì umili arti il nome intemerato di

Giuseppe Girardini

Leo

Il nostro Candidato e la *Gazzetta di Venezia*

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: (*Lancillotto*) Giorni sono, codesto spettabile giornale parlando delle elezioni in Friuli, metteva acutamente in evidenza la caratteristica della lotta; cioè il non volere dei friulani che forestieri anche questa volta ficchino il naso nei fatti loro. Ora la lotta ferve accanita proprio su tale punto. Gli elettori veramente liberali vogliono una candidatura *locale* in sostituzione a quella del Seismit Doda, e la candidatura locale è quella dell'avvocato Giuseppe Girardini.

Ciò è giusto, logico, naturale; perchè il Doda in dieci anni da che rappresenta il Collegio di Udine non ha nonchè appreso a conoscerlo nei suoi veri bisogni, pur tentato di farlo; non ha pur una parola rivolta ai suoi elettori, non ha vissuto *mai* fra essi, e se ha, di sfuggita, posto piede a Udine, lo ha fatto solo per chiudersi in una famiglia amicissima sua o per riverire due o tre grandi, potenti elettori ai quali pare debba essere in ispecial modo tenuto, e ai quali si rivolge per sapere in che modo comportarsi per essere utile a.... al suo Collegio. E' ben tempo che un tale stato di cose abbia a cessare; è ben tempo che trionfi la candidatura locale; tanto più che essa è rappresentata da un uomo d'integerrima vita, colto, assennato, e la cui indipendenza dalle vecchie odiose idee partigiane e settarie, ognuno conosce e apprezza. E la stampa, confortata dal *Giornale di Udine*, appoggia caldamente il Girardini e ne fa i migliori elogi.

Solo *Il Friuli*, che è l'organo del Doda o meglio dei suoi tre grandi elettori, tenta denigrare i meriti indiscutibili del Girardini; e gli tien bordone quel *baroncio* che è il corrispondente udinese dell'*Adriatico*.

Ma meglio assai che gli articoli del *Giornale di Udine* e degli altri periodici, risponderanno gli elettori il sei novembre.

—

Collegio di Palmanova

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Il sig. Galati tenta di tenere qui domenica prossima un discorso elettorale a base anche di *anarchia*.

Già per lui i friulani sono buona gente con cui tutto si può usare in tempo di elezioni. Guardi però sig. Galati che da per tutto, e quindi anche in Friuli, quando la misura è piena, trabocca.

Noi faremo del nostro meglio perchè non trabocchi; non siamo però sicuri di riuscirvi questa terza volta. Ormai l'avversione per lei è tale e così profonda nella grande maggioranza della nostra popolazione, che la sola sua presenza fra noi ci sembra, ed è una provocazione.

Noi, da liberi cittadini, quali siamo, abbiamo già scelto, d'accordo con la maggior parte degli altri Comuni del Collegio il nostro candidato, ch'è l'on. *Solimbergo*.

Resti Ella dunque fra i suoi *buoni* palmarini e non venga nè mandi qui a seminar zizzania, se non vuol raccogliere tempesta. — O meglio ancora faccia l'uomo serio e accetti un nostro consiglio: Abbandoni Palmanova ed accetti uno, se non tutti i 15 collegi, che — Ella ci assicura — le sono stati offerti nelle provincie meridionali. — Non si ostini a voler essere ad ogni costo il Deputato di Palmanova che, glielo diciamo fin d'ora, non lo sarà mai!

—

Collegi di Pordenone Spilimbergo, S. Vito al Tagl.°

Ci scrivono da Pordenone in data 27:

Dunque anche il partito progressista ha il suo candidato, il prof. Saverio Scolari, il quale ha accettato l'offertagli candidatura con programma ministeriale.

Egli parlerà a' suoi elettori domenica, nel *Politeama*, alle 3 pom., mentre nello stesso giorno alle 10 ant. nel *Teatro Sociale* parlerà l'on. *Chiaradia*. Due discorsi-programmi dei quali mi riserbo parlarvi. Intanto la lotta è incominciata, ed è lotta viva, senza quartiere.

Le urne sole decideranno sulla grande tenzone. In quanto a S. Vito pare sicuro che il *Cavalletto* non abbia competitori, come sembra certa la riuscita del *Monti* a Spilimbergo.

—

Collegio di Tolmezzo

La rinuncia del maggiore Chiussi alla candidatura

Agli Elettori del Collegio di Tolmezzo

Nella lotta fra due aspiranti a codesto Collegio, alcuni amici e conoscenti, con troppa benevolenza ricordevoli del mio passato e dell'affetto sempre dimostrato pel paese, ove nacqui e risiedo nelle brevi licenze, hanno voluto proporre la mia candidatura.

Mentre sono gratissimo di questa prova di stima e di amicizia, mi permetto di pregarli a non disperdere voti sul mio nome; li diano a quello dei due che ritengono possa e voglia meglio propugnare il bene della piccola e della grande Patria.

Udine 27 ottobre 1892.

OSVALDO CHIUSSI
Maggiore

—

Fuori provincia

L'ex deputato del collegio trinomiale di Cividale, Gemona e Tolmezzo, on. Giuseppe Marchiori, che con tanta poca opportunità venne abbandonata dai carnici, svolgerà il suo programma nel Teatro Sociale di Este domenica 30 corrente alle ore 10.30 ant.

—

Le liste elettorali

Al ministero dell'interno sono pervenute informazioni che, dovunque, in seguito all'ultima circolare dei prefetti, la formazione delle liste elettorali è stata fatta nel modo più scrupoloso e conformemente alle leggi.

L'intrusione irregolare di nomi che fu provato non avere i requisiti necessari per l'elettorato politico, fu rigorosamente tolta dalle liste, e i prefetti, in generale, assicurano, che mai elezioni si compiranno colla più severa osservazione della procedura elettorale.

—

Per gl'impiegati che si recheranno a votare

Tutti i ministeri con circolare ai capi servizi stabiliscono che gl'impie-

gati, per recarsi nei rispettivi collegi, debbano impiegarvi il menomo tempo possibile tanto nell' andata quanto nel ritorno.

Le scuole e le elezioni

Il ministero dell' Istruzione pubblica ordinò che non s' interrompano completamente le lezioni; al ritorno dalle elezioni i professori riguadagneranno il tempo perduto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 28 ottobre 1892

	27 ottobre 12 m.	27 ottobre 3 p.	27 ottobre 9 p	Mass.	Min.	Media	28 ottobre 8 ant.	28 ottobre Min. all' ap.
Temperatura	10.1	11.2	5.6	11.6	4.3	6.7	3.6	+0.9
Pressione atmosferica	756	755.7	757				757	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello.							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 6.34	Luna	leva ore	1.45 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 13°2'59"
	Passa al meridiano » 11.40.39		tramonta ore	10.13 s	
	Tramonta ore » 4.48		età giorni	7.7	
	Fenomeni		Fase		

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi al tocco ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca le seguenti disposizioni:

Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona, è tramutato al Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della pretura di Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Monete tunisine in Italia

Il comma *f* dell' allegato 1. alle vigenti tariffe è stato modificato nel senso di ammettere fra le valute metalliche da accettarsi in pagamento dalle strade ferrate le monete d' oro da 10 e da 20 franchi coniate dal Governo della reggenza di Tunisi, identiche per ragioni di lega e di peso ai pezzi d' oro italiani da L. 10 e da 20.

Risposta al comunicato sul Ledra

Egregio sig. Direttore

Contro la consuetudine e l'obbligo, essendosi rifiutata la *Patria del Friuli* di inserire *gratuitamente* una risposta ad un comunicato ieri l'altro comparso sullo stesso giornale, prego la ben nota cortesia della S. V. a concedere alla presente risposta un posticino sul suo periodico.

Per indispensabile espurgo e per lavori relativi a due opifici in Sedegliano, fu necessario mettere in asciutta il tratto inferiore del Canale di Giavons da Sedegliano in giù. Di conseguenza fu *diminuita* l'acqua nella tratta superiore di detto Canale.

L'Amministrazione del Consorzio diede di ciò avviso ai Municipi dei Comuni, ed ai principali utenti interessati, che restavano privati dell'acqua.

Non fu dato avviso ai Municipi dei comuni superiori, perchè nei rispettivi canali l'acqua venne conservata come di consueto pei bisogni pubblici.

Il tono del comunicato darebbe a supporre che i firmatari fossero utenti o interessati, mentre non sono nè l'uno nè l'altro, ed il Consorzio non ha rapporto alcuno con essi.

Nessun reclamo fu sporto dal proprietario del molino di Cisterna; del resto più volte in passato si sono dovute fare delle asciutte anche dell' intero canale, precisamente per lavori occorrenti al molino stesso.

Che i dispendi richiesti dall'esecuzione della provvida opera del Ledra riescano di aggravio ai comuni, non v'è fra noi chi non lo comprenda. Non può farsi però accusa all'Amministrazione del Consorzio di renderli più gravosi, mentre sono noti gli sforzi fatti per alleviarli; e fra questi le rilevanti economie non *fino* ma *oltre* l'osso introdotte in questi ultimi anni nell'Amministrazione e nel personale.

Udine 27 ottobre 1892

ING. A. GRABLOVITZ

Sport

Anche a Udine, come in altre città del Veneto, si sta costituendo una Società per i *paper - hunts*.

Domenica 30 ottobre avrà luogo la prima riunione.

Il *meet* sarà in Giardino Grande ore dodici meridiane.

Il *drag* si svolgerà partendo da Vat nella direzione di Grions.

25° anniversario della battaglia di Mentana

Il presidente del *Circolo Garibaldi*, sig. Romolo Bianchi, ci comunica il programma della festa inaugurale e commemorativa del XXV° anniversario della giornata « Mentana » che avrà luogo Domenica 30 corr. ottobre.

Ore 6 $\frac{1}{2}$ ant. Sveglia musicale per le vie della Città;

Ore 10 $\frac{1}{2}$ ant. Conferenza tenuta dall'egregio giovane sig. Angelo Oliverio nel Teatro Nazionale;

Indi il Circolo, accompagnato dalle Società consorelle, si recherà a deporre una corona sul Monumento del Generale Giuseppe Garibaldi;

Ore 7 pom. Movendo dall'albergo « Al Telegrafo » con bandiera e musica il corteo si recherà al Teatro Minerva.

Ore 8 pom. *a)* Dramma *Mentana* del concittadino sig. Francesco Nascimbeni, eseguito dallo spettabile Circolo Filodrammatico Friulano;

b) Romanza d'occasione, cantata dal distinto artista nostro concittadino sig. A. Gasparini, con accompagnamento di Pianoforte;

c) Chiuderà il trattenimento la farsa in dialetto: *A l' à fan e al dis di no.*

Concorso per maestre

Il ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso a dieci posti di maestra assistente e dei lavori donneschi nelle scuole normali femminili.

Al concorso saranno ammesse soltanto maestre provvedute della patente elementare di grado superiore, le quali dovranno sostenere in Roma, un esperimento pratico di lavori donneschi.

Occupati i posti che attualmente sono vacanti, gli altri, fino al numero di dieci saranno conferiti man mano alle altre fra le dieci candidate dichiarate idonee per ordine di merito, secondo la graduatoria che sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* della pubblica istruzione. Ad esse, col grado di reggente, verrà assegnato lo stipendio di L. 1200 annue.

Organo fabbricato e collaudato da friulani

Domenica 29 corr. nella frazione di S. Bonà di Treviso, verrà collaudato dall'egregio maestro sig. Vittorio Franz, il nuovo organo costruito dal fabbricatore sig. Zanini di Codroipo.

Il nuovo organo conta 26 registri, 37 pedali e 1700 canne.

Albergo al Telegrafo

Il sig. Francesco Baseggio, già cuoco all'Albergo della *Torre di Londra*, da oggi in poi sarà conduttore e proprietario dell'Albergo al *Telegrafo*.

Egli assume qualunque ordinazione per pranzi, banchetti ecc.

Un utile e umanitario provvedimento — Incendio.

Ci scrivono da Pordenone, 27:

Vi segnalo un ottimo provvedimento che è stato preso dalla spettabile ditta Amann a beneficio de' suoi operai, su assennato consiglio dell'egregio e bravo sig. ing. Raetz, direttore dello stabilimento. Accenno ad una comoda ed elegante capanna, ben arieggiata, ben riscaldata, che è sorta sulle rive del Noncello, e dove a mezzodì gli operai si raccolgono per mangiare. E' stata una idea provvidenziale ed eccellente quanto umanitaria, ed è prova che per parte della spettabile ditta e di chi la rappresenta qui nulla si dimentica che possa tornare di vantaggio agli operai. Ei è cosa confortante questa che segnaliamo con vero compiacimento.

Quando si tratta di far del bene si è sempre pronti, non constatarlo sarebbe una cosa disdicevole.

— A Montereale Cellina un bambino di cinque anni, certo Moro, giuocando con dei zolfanelli incendiò la propria casa, e quindi tutto andò distrutto.

Morto in seguito a gravi ferite

Ci scrivono da Boja, 27:

(T. C.) Quel tale Leonardo Calligaro che ebbe a riportare gravissime ferite essendo stato rovesciato da una carrettella domenica scorsa, quando usciva dalla messa, (come narra estesamente la mia corrispondenza inserita nel vostro pregiato giornale del giorno 24) cessava di vivere questa mattina.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Bearzi Pietro*: Ing. De Toni e Famiglia L. 2.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 24 ottobre

Liva Pietro Antonio di Antonio d'anni 33 villico da S. Guarzo imputato di furto fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Udienza del giorno 27

Zamparutti Eugenio - Luigi fu Gio. Batta agricoltore di Rubignacco, per lesione fu condannato a 21 giorni di reclusione.

Collovati Angelo detto Fret di Domenico, contadino di Teor, fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza del reato di lesione colposa ascrittogli.

LIBRI E GIORNALI

Il Giardinaggio, periodico di lusso (Premiato all'Es. di Firenze 1887 e Pallanza 1891) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. L'ultimo numero contiene:

Tillandsia Circinalis — Calendario del floricoltore, dell'ortolano e del frutticoltore: Ottobre — Educazione delle viti nelle serre — Le mostruosità orticole al Giappone (con incis.) — Novità fiorifere pel 1892-93 (con 3 incis.) — I concimi chimici pei fiori — Per conservare i fiori recisi di Crisantemi — Coltura dei poponi — Contro gli afidi delle rose — Contro i bruchi degli ortaggi — Il Cipresso delle paludi — Produzione e commercio dei fiori — Influenza della luce elettrica sulle piante — L'albero del cacao — L'adulterazione degli aranci — Un fiore febbrifugo — Funzione sanatrice delle piante — Ajuole n. 82 e 93 (con 2 incis.) — Domande e offerte — Cataloghi ricevuti — Piccola posta — Annunzi, ecc.

IN GIARDINO PUBBLICO

De l'annose tue piante a la severa
Pace, o giardino, io me ne sto seduto,
Allor che il sole di sua luce muto
Il mondo lascia ne la cheta sera.

Un alito gentil di primavera
Del fulgid'astro risponde al saluto:
In alto intanto scioglie il canto acuto
Degli uccellin l'innamorata schiera.

Stretta al braccio fedele de l'amante
Passa una bella e poi un'altra ancora.....
Un fiore han tutte sul petto ondeggiante...

Oh! un fior simil da me cacciasse il duolo
E promettesse la vegnente aurora,
A me più lieta che qui vivo solo!...

UMBERTO CATTAROSSI

Telegrammi

Cronaca del colera

Vienna, 27. Si constatò ufficialmente un terzo caso di colera. Oggi nessun nuovo caso.

Per evitare il pericolo del colera la polizia proibì tutte le riunioni numerose.

Budapest, 27. Nelle ultime 24 ore vi furono 16 casi e 8 decessi di colera.

Lisbona, 27. Le provenienze da tutti i porti dell'Adriatico furono dichiarate sospette.

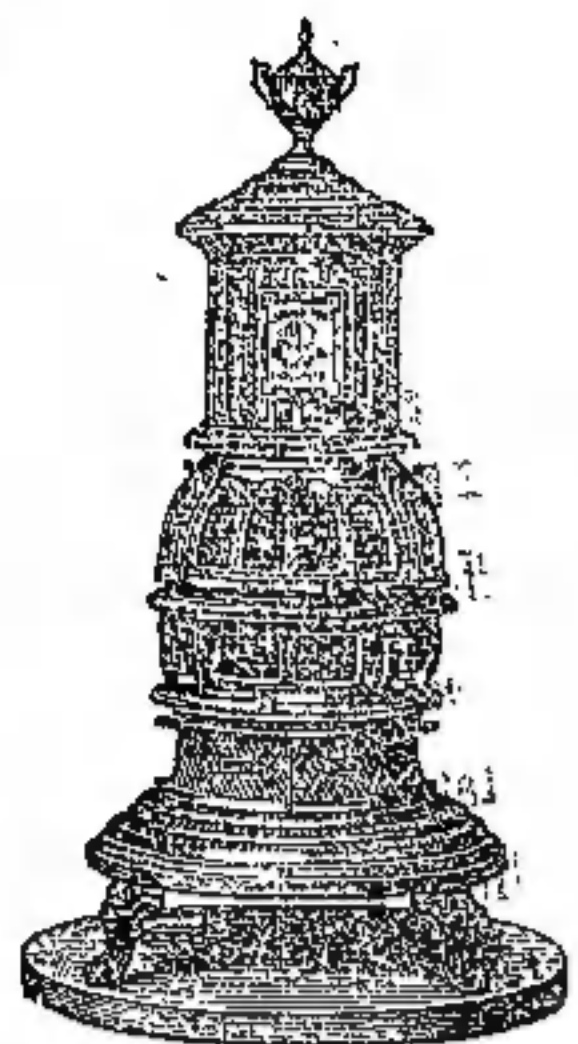
BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 ottobre 1892

Rendita	27 ott.	28 ott.
Ital 5% contanti	95.95	95.95
» fine mese	96.—	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302 —	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1035.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	662.—	660.—
» »Mediterranee »	545.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103 3/4	103 75
Germania »	127. 0	127 90
Londra »	26.12	26.10
Austria e Banconote »	2.17 1/2	2.17 1/2
Napoleoni »	20.70	20.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 40	92.35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.45	92.25
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Modelli semplici e di lusso

Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa **« L'AMERICANA »** di Junker e Ruh

è ormai universalmente riconosciuta

per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esiste un miglior mezzo ei riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE

Incaricato per la Provincia di Udine A. VOLPE

ELIXIR SALUTE

si vende a lire 2.50 la bott. presso il n. Giornale

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

LA PERSEVERANZA è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo. - **Tiratura importante** in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della notte, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

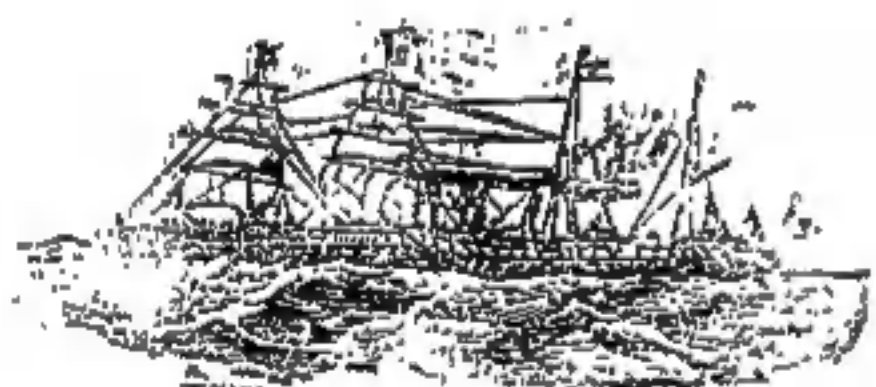
LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in **Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*. — S'inviano numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6**.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire **3**.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

TORD - TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA E CUCINA PEI DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

FIORI FRESCHI

E CORONE MORTUARIE

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufcio del *Giornale di Udine*

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

PELLE LISCIA E FRESCA

La vostra delicata pelle, Signore e Signorine, si manterrà sempre fresca e liscia se fate uso della vera ed unica « **Polvere di Fior di Riso** », conosciuta sotto il titolo « VELLUTINA » già in commercio da oltre 15 anni, analizzata e raccomandatone l'uso per le Signore e i Bambini dal distinto chimico sig. Torello Poggini. — Ricusate le polveri estere sempre dannose alla pelle perchè preparate a base di Bismuto e Bianco di Zinco.

BIANCA e ROSA, profumi più delicati, si trova vendibile esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**, Via Savorgnana, N. 11

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti